

Verbale Assemblea Area Minori della Consulta per il Settore Servizi Sociali – 6 maggio 2013

Ordine del giorno

1. Relazione dell'Assessore al bilancio Dott.ssa Pusterla sul bilancio di previsione 2013;
2. Varie ed eventuali

Presenti:

Presidente: Assessore Bruno Magatti; Vicepresidente : Consigliere Patrizia Lissi

Rappresentanti di: Centro di Aiuto alla Vita, Associazione Play on the lake; Consultorio La Famiglia; Casa Vincenziana; Legambiente; Jonas Como; Casa della Giovane; Circolo G.B. Scalabrini; Associazione connazionali senegalesi; Cooperativa sociale Questa Generazione; Cooperativa sociale Il Manto; Cooperativa sociale Parsifal.

Discussione

Apertura del presidente: evitare che le consulte siano luoghi in cui si parli solo di sé: è importante parlare della città tutta. Ad esempio: la città vista dallo straniero; la città vista con gli occhi dell'anziano. Ai tavoli specifici del Piano di Zona viene invece chiesto come affrontare i problemi di un certo mondo. E' fondamentale quindi chiedere all'Assessore al bilancio non solo come possono essere spesi i soldi per i minori, ma anche avere una prospettiva relativa alla città tutta.

Intervento Assessore Pusterla: rispetto al bilancio, un cauto pessimismo. Vi è stato un cambiamento a 180°. Il bilancio dello scorso anno è stato uno 'sbilancio'. Necessario compiere una manovra che comprende riflessioni rispetto all'addizionale IRPEF, all'IMU, alla riduzione dei costi (quali costi si vanno a tagliare? Necessario un taglio rispetto agli sprechi, ma anche un'ottimizzazione delle spese). Approvato il bilancio 2012: si è mantenuto un equilibrio senza far soffrire la parte dedicata al sociale.

Bilancio di previsione: è un bilancio autorizzativo; esercita la progettualità, il 'come allocare le risorse'. Il rendiconto verifica che la giunta si sia attenuta a quanto stabilito nel bilancio previsionale.

Il bilancio preventivo 2013 non è ancora stato approvato (dovrebbe essere approvato al termine dell'anno precedente: non è stato possibile per slittamenti legati alla legge di stabilità e, ad esempio, per la ridefinizione e il procrastinamento dei pagamenti dell'IMU). Il Comune di Como presenta dei conti sani, con poco debito. Vero è però che negli ultimi anni sono stati fatti scarsi investimenti. Il

fatto di poter assolvere ai debiti, di mantenere il patto di stabilità, dovrebbe aprire alla possibilità di nuovi investimenti.

Nel 2013, rispetto al capitolo MINORI, dovrebbero esserci possibilità di incremento nell'investimento. Nel 2012 quanto impegnato sul capitolo minori è stato realmente utilizzato quasi completamente. L'idea è di aggiungere all'impegno di spesa (2 milioni e 30mila euro per il 2012) per il 2013 circa 150.000 euro. Rispetto al capitolo minori (2012), l'80% della spesa è stato dedicato all'inserimento di minori in comunità. A tal proposito, il presidente, sottolinea due aspetti nodali e critici allo stesso tempo: il tema dell'affido e quello dei minori stranieri non accompagnati. Aspetti sui quali è necessario compiere riflessioni maggiormente approfondite per costruire percorsi di supporto e formazione che vadano nell'ottica di una soluzione altra alle criticità emergenti, sia in termini educativi e di cura sia in termini di sostenibilità.

Rispetto al capitolo minori in generale, le risorse sono scarsissime: necessario è investire nella cura e nella prevenzione.

A seguito dell'intervento dell'Assessore Pusterla si apre il dibattito relativo al ruolo della Consulta minori. Su cosa la Consulta è chiamata a concentrarsi?

Emergono diverse riflessioni e orientamenti da parte dei partecipanti:

- La necessità di conoscersi meglio (tra partecipanti alla Consulta) anche per comprendere quali sono i contributi e le risorse che ciascuno può apportare;
- L'opportunità di intersecare altri settori che si occupano a vario titolo di minori (politiche giovanili, cultura, sport, ambiente);
- L'esigenza di cogliere e meglio comprendere quali siano le istanze provenienti dai ragazzi: cosa i ragazzi si aspettano dagli adulti e dalla città? Cosa desiderano? Quale città a misura di ragazzi?;
- La necessità di lavorare in termini progettuali, per la cura, la prevenzione e il benessere dei ragazzi, ma anche delle loro famiglie.

Trasversalmente:

- Necessità di dotarsi di una metodologia e condividere un piano di lavoro;
- Capire come comunicare all'esterno il lavoro che la Consulta sta impostando.

In chiusura ci si dà il compito di scambiarsi via mail documenti di presentazione di ciascun ente e di cominciare a pensare al tema 'la città vista con gli occhi dei minori: una città a misura di minore'.

La verbalizzante

Paola Passera